
La Fiera del libro di Madrid

Autore: Javier Rubio

Fonte: Città Nuova

La prestigiosa “Feria del Libro de Madrid”, giunta alla 83esima edizione, si sta svolgendo nella capitale spagnola dal 31 maggio al 16 giugno 2024. Fra i 359 stand che la compongono è presente anche l’Editorial Ciudad Nueva, espressione spagnola di Città Nuova

Molti dei visitatori che in questi giorni passeggiano tra gli stand della **Fiera del libro di Madrid (31 maggio-16 giugno)** non hanno mai sentito parlare di **Rafael Giménez Siles (1900-1991)**. «**Fu uno degli editori più influenti durante la Seconda Repubblica, la guerra civile e l'esilio messicano.** La sua figura rappresenta l'editore moderno per eccellenza e riassume il percorso di vita di tanti intellettuali dell'Età d'Argento», spiega Ana Martínez Rus, professore di Storia Contemporanea all'Università Complutense di Madrid. **E fu lui che concepì quello che col passare del tempo sarebbe diventato «il grande evento letterario spagnolo** che, a differenza di altre fiere del libro europee, aveva un carattere aperto e popolare». Ciò accadde nel 1933, dal 23 al 29 aprile, nell'ambito degli eventi della *Settimana Cervantina*, su un viale centrale della città, il Paseo de Recoletos, davanti alla Biblioteca Nazionale. La descrizione di quel momento presentata da Ana Martínez è poetica e fortemente evocativa: «Il paesaggio urbano era caratterizzato da stand, manifesti appesi tra gli alberi con aforismi di scrittori famosi che incoraggiavano la lettura, e dal trambusto del pubblico che passeggiava e faceva acquisti. Berretti, cappelli, tonache, uniformi e abiti contrassegnavano partecipanti appartenenti ad ogni estrazione sociale e professionale. Bambini e donne si mescolavano con professionisti in giacca e cravatta, operai in grembiule, soldati e religiosi. **La fiera ha messo in contatto l'intera società con il libro che andava incontro al lettore**». A questa prima edizione ne seguirono altre due, per poi interrompersi durante la guerra civile e il dopo guerra fino al 1944, quando gli stand tornarono allo stesso posto e l'evento fu ribattezzato Fiera Nazionale del Libro, promossa e organizzata dall'Istituto Nazionale del Libro. **È dal 1967 che la Fiera si svolge nei viali del Parque del Retiro**, non lontano dalla prima collocazione, trasferimento dovuto al crescente aumento delle richieste di partecipazione da parte di librai, editori e distributori. E nel 1982 prese il nome di Fiera del Libro di Madrid, e l'organizzazione venne affidata all'Associazione dei Librai di Madrid, in collaborazione con l'Associazione degli Editori di Madrid e l'Associazione dei Distributori Fande. Le cifre dicono quanto sia tuttora valida e attuale la lettura su carta. **Secondo i dati dell'organizzazione, l'anno scorso, durante 17 giorni, hanno visitato la Fiera oltre 1,2 milioni di persone** e sono stati venduti oltre 600 mila libri per un valore complessivo di oltre 11 milioni di euro. Sono stati 4.195 gli autori che sono venuti agli stand per autografare i loro libri. (foto Javier Rubio) **Tra i 359 stand (“casetas” in gergo tecnico) dell'attuale edizione 2024, uno lo occupa la piccola editrice Ciudad Nueva:** è il numero 123 (uno, due, tre), che offre al pubblico di passaggio un centinaio di titoli. È uno sforzo economico (uno stand può costare tra i 400 e 4 mila euro, a seconda delle dimensioni e delle condizioni di partecipazione), che la nostra piccola casa editrice può garantire grazie alla collaborazione di tanti sostenitori (25) che volontariamente coprono turni di 2 o 4 ore di presenza allo stand. (foto di Javier Rubio) Domenica 9 giugno, ero presente anch'io alla “casetta 123” con l'intenzione di vendere libri, sì, ma soprattutto per essere di aiuto a chi si fermasse davanti ai nostri libri. Alla fine di quel turno, sui fogli in cui venivano registrate le vendite, c'era il numero 243; due giorni dopo siamo arrivati a 301 libri venduti. Secondo il coordinatore dei turni, che deve inviare periodicamente i dati all'organizzazione della Fiera, **il fatturato è stato finora di oltre 4 mila euro, e i 4 titoli più richiesti sono stati quelli di narrativa storica, scritti da Mario dal Bello (Los últimos días de los Templarios, Ana Bolena y su rey, Los Borgias), e un originale saggio narrativo (Judas, amigo mío) del gesuita tedesco Christoph Wrembek** dove l'autore racconta il potente messaggio scolpito in una rappresentazione medievale

di Gesù Buon Pastore che porta sulle spalle il cadavere di Giuda. La singolare scena è ripresa da un capitello della basilica di Vèzelay, in Borgogna, che sorge sul Cammino che porta a Santiago di Compostela. _

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it_